

Premessa

La principale preoccupazione degli OEM e dei Recycler europei è rappresentata dalla lotta ai CLONI. La loro diffusione significa in primo luogo perdita di vendite di cartucce nuove, mancanza di vuoti originali da rigenerare, confusione nella raccolta degli esausti, aumento delle plastiche inutilizzabili. Non si può prescindere da una chiara ed inequivocabile determinazione dei parametri per il riconoscimento dei Cloni e la loro eliminazione o riduzione. Se dopo pochi mesi dall'uscita di una nuova stampante fosse già disponibile la cartuccia compatibile, si tratta sicuramente di un clone!. Gli enti pubblici dovranno essere in prima fila in questa battaglia di legalità e difesa della proprietà intellettuale che salvaguardia il lavoro dei rigeneratori che correttamente svolgono la loro attività.

Nota generale

L'ambito di applicazione dei CAM dovrebbe riguardare anche i prodotti originali nuovi sia per motivi di corretta competizione che per gli aspetti di Ecodesign che devono essere perseguiti anche dagli OEM. La raccomandazione di ETIRA del 12 Settembre 2012 in occasione di una gara pubblica in Ungheria richiama alla inclusione dei prodotti uguali o equivalenti agli originali. Non dovrebbe essere infatti possibile emanare esclusivamente bandi per prodotti originali in presenza di rigenerati ovvero di soli prodotti rigenerati in luogo di originali incorrendo in questo caso nel legittimo e reciproco richiamo da parte degli OEM.

La progettazione di prodotti di nuova costruzione limita o consente infatti la possibilità di una sua successiva ricostruzione (riuso, riciclo e riduzione di rifiuti). Perciò l'Ecodesign, che è di competenza dei proprietari dei marchi OEM, rappresenta un aspetto importante e valutabile semmai per dare un "valore ambientale" ad ogni nuovo prodotto immesso sul mercato.

Tracciabilità, Certificazioni, Norme di Qualità ed Ecolabel

Le ISO 29142, che saranno presentate nel prossimo meeting di ETIRA a Vienna il prossimo 20 e 21 Giugno, descrivono, nella parte 1, i termini e le caratteristiche delle cartucce toner e inkjet. Si possono individuare infatti, tra l'altro, che esistono cartucce toner all-in-one, filled cartridge, ink cartridge, single chamber ink cartridge. Nella parte 2, si illustrano le caratteristiche dei test e dei dati rilevati in fase di misurazione dei valori di durata e qualità dichiarati, per le cartucce monocromatiche inkjet e toner e per quelle a colori inkjet e toner. La parte 3, contempla gli aspetti ambientali rilevando le responsabilità delle aziende attraverso i metodi di verifica/audit. Tra i criteri ambientali sono richiesti la EMAS (Ecomanagement and Audit Scheme della Comunità Europea) o un report eseguito da esperti esterni. La tracciabilità dei prodotti esausti prevede che vi sia un sistema di raccolta interno o esternalizzato. Le parti 4 e 5 saranno invece rappresentate dalle norme DIN 33870-1 per cartucce monocromatiche e la 33870-2 per quelle a colori. Il GPP Training Toolkit della Commissione Europea indica quali Ecolabel di Tipo 1. ISO 14024 devono essere usate:

UZ 55-Revision Blue Angel, per testare sostanze pericolose e tutti i metalli pesanti, include le 33780-1 e le 33780-2, prevede che l'azienda sia certificata o abbia un report da esterni circa il rispetto dell'ambiente, viene rivista ogni 2 anni.

Nordic Swan Revision, include test LGA (Light Green Advisor), ECO-Label (almeno il 75% deve essere riciclato, il 50% per le cartucce ad alta capacità), test di AMES per le sostanze mutagene potenzialmente cancerogene, certifica l'esistenza di un sistema di raccolta dei vuoti

Umweltzeichen Austria (che riguardano anche le inkjet),
NF Environment Francia, Milieukeur Paesi Bassi e AENOR Spagna,

L'adozione di queste Buone Pratiche comporta un aggravio dei costi di gestione industriale ma garantisce il corretto uso dei vuoti e l'eliminazione dei cloni dal circuito di riciclaggio. Un'etichetta qualsivoglia non è mai stata considerata poiché, in Europa e nel mondo, la circolazione dei vuoti è libera e regolata da leggi internazionali, l'adozione di bar code o QR non è quindi possibile né può essere imposta ai fabbricanti europei. I test LGA certificano l'assenza di sostanze nocive nelle polveri di toner e negli inchiostri; le prove devono essere eseguite su ogni prodotto o famiglia di prodotti che usano gli stessi componenti.

Test e verifiche

In Europa sono le norme DIN e ISO/IEC determinano la resa e la qualità di stampa, devono essere svolti e verificati da enti terzi accreditati. Le norme STMC di ASTM sono invece test americani che possono essere eseguiti da enti non accreditati (e.g. anche un fornitore può svolgere il test e dare approvazioni). Il rispetto delle norme europee richiede investimenti in tempo e risorse economiche garantendo altresì alti livelli di qualità. Sarà noto che la rigenerazione di consumabili di stampa richiede una profonda conoscenza delle tecnologie. Per non ledere i molti brevetti industriali che insistono sulle cartucce di stampa si devono sviluppare polveri, microchip e parti di ricambio innovative e differenti dagli originali.

MPS Managed Print Service

Si sta rendendo sempre più disponibile la possibilità di avvalersi di contratti di gestione del parco stampanti. Tale gestione prevede che si possano utilizzare le stampanti esistenti e l'ottimizzazione delle stesse. Alcuni possono migliorare l'efficienza dei consumabili attraverso software specifici. Infatti il solo "costo copia" non ottimizza né riduce i costi di stampa se non ne fa una effettiva revisione e verifica. Sistemi ormai presenti da anni negli USA forniscono invece ottimi risultati e riducono effettivamente i costi di gestione. Solamente software intelligenti offrono soluzioni e la possibilità di gestire diversi sistemi di stampa (laser, inkjet, a cera, TTR). Inoltre rendono possibile utilizzare cartucce ad alta capacità che riducono in modo sensibile i costi di stampa.

Cloni e Compatibili

La guida ai Cloni di ETIRA, che abbiamo tradotto in italiano, rappresenta un formidabile documento che anche HP ha preso e citato nel recente avviso " Clones in Europe" che si allega. Anche il nuovo codice di comportamento ETIRA, recentemente deliberato nel Board of Director di Bologna durante il Big Buyer, in allegato, è un valido contributo ad una condotta rispettosa dell'ambiente e delle buone pratiche che i membri condividono e che la nostra Associazione, ARTI Italia, ha nel suo Statuto.

Giovanni Ravelli

ARTI-Italia